

Insight

Millecanali

DIGITAL FICTION

L'assetto e l'evoluzione della fiction italiana

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

Un ideale 'giro di danza' tra le location di alcune delle principali fiction, soap e sitcom girate in digitale, sia HD che SD, da Rai, Mediaset e Sky Italia. In questo articolo ci soffermiamo in particolare sul centro Rai di Napoli, nei cui ambiti si svolge la produzione post-produzione de 'La Nuova Squadra' e di 'Un posto al sole'...

Location valzer

Luca Raffone

Ebbene, si: la notizia è dell'ultimo momento. Durante le due settimane precedenti questo Natale, hanno avuto inizio le riprese della nuova serie della fiction 'Don Matteo' (la settimana dalla lunga 'epopea' iniziata nel 2000), la cui programmazione è prevista nel 2009 su RaiUno. La novità consiste nel fatto che le intenzioni sia dell'azienda della farfalla sia della Lux Vide, produttrice di 'Don Matteo' per conto di RaiFiction, sarebbero quelle di realizzare l'intera serie numero sette in HD digitale, anziché in pellicola, come è invece accaduto per le release precedenti. Proseguire con il formato numerico per tutte le nuove puntate (grate oggi con due camcorder Sony CineAlta HDCAM F-900) dipenderà dalla resa tecnica finale che riuscirà a garantire il mezzo in alta definizione. In ogni caso, occorre sottolineare che il broadcaster pubblico è apparso sempre molto interessato al formato digitale, soprattutto HD, utilizzando per la produzione e la post-produzione di fiction e soap. Basti solo pensare, per esempio, a 'Un posto al Sole', una soap seriale nata 14 anni fa al centro di Produzione Rai

Una troupe de 'La Nuova Squadra' intenta a una produzione in esterno, supportata dal particolare sistema che consente di effettuare in wireless il controllo camera e la ripresa audio a distanza.

38 Digital Fiction

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

di Napoli, realizzata in SD digitale, trasmessa settimanalmente sui RaiTre dal lunedì al venerdì, e prossima ormai a raggiungere quota 3.000 puntate. Un ulteriore 'fiore digitale' all'occhiello di mamma Rai risponde al nome de 'La Squadra', una action-fiction seriale, on air settimanalmente sempre su RaiTre e rinnovata (durante l'ultima serie, la nona, proposta in due distinti periodi del 2008) con il nome de 'La Nuova Squadra'. Dal 2004, questa fiction è realizzata tra il centro di Produzione Rai di Napoli, gli intricati vicoli della città partenopea e un'apposita struttura polifunzionale Tv ubicata nella vicina località di Piscinola - viene girata in alta definizione numerica, costituendo nel suo genere un approccio decisamente apripista, poi esteso anche ad altre fiction proposte dall'azienda di viale Mazzini, come, per esempio, 'Gente di Mare 2', 'Un medico in Famiglia 8' e 'Medicina d'urgenza' (quest'ultima realizzata adoperando vari camcorder in alta definizione Panasonic AJ-HDX900).

Dal settembre scorso, il broadcaster pubblico è sceso in campo... anzi, on air anche con 'Agrodolce', un'intrigante soap realizzata in HD digitale con un dispiegamento di mezzi e risorse degno del migliore stile cinematografico. Sempre in alta definizione digitale, poi, sono state girate le 6 puntate di 'Quo Vadis, Baby?', prodotte da Colorado Film e Sky Cinema, e trasmesse sul canale Next HD di Sky Italia durante la primavera scorsa, con replica avvenuta - tra novembre e dicembre 2008 - sulle frequenze di Italia 1, dal momento che Mediaset aveva contribuito alle spese necessarie alla realizzazione dell'opera.

In proposito, dobbiamo sottolineare che - in genere - l'azienda di Sograte preferisce che le fiction direttamente destinate ai suoi canali vengano girate ancora con il classico supporto della pellicola, ritenuto evidentemente più affidabile. Tuttavia, Me-

diaset non disdegna di 'lanciare' anche con prodotti girati in formato numerico, soprattutto nel caso di soap e sitcom sul tipo di - per citare qualche titolo - 'Centovetrine', 'Love Bugs', 'Il mammo', 'Camera café', 'Don Luca', 'Medici miei' e 'Belli dentro'. Quest'ultima (realizzata da RTI, scritta in collaborazione con i detenuti del carcere di San Vittore e interpretata da alcuni comici di 'Zelig') è in onda attualmente, nella sua nuova serie, alle 13.35 della domenica su Canale 5.

Un posto a Napoli

Ma eccoci ora lanciati in un simbolico 'giro di valzer' attraverso le location che ospitano alcune delle opere cui abbiamo appena accennato. Ci soffermiamo sui set di 'Un posto al sole' e de 'La Nuova Squadra', per poi volare su quelli di 'Agrodolce', 'Centovetrine' e 'Quo vadis, baby?'.

Cominciamo senz'altro dal centro Rai di Napoli, dove, sapientemente guidati da Salvatore Palermo, responsabile della produzione cinematografica dello stesso centro, abbiamo visitato sia gli studi dove si

gira la maggior parte degli interni appunto di 'Un posto al sole', sia la struttura polifunzionale Rai di Piscinola, che costituisce la location interna principale degli episodi relativi a 'La Nuova Squadra', che verranno mandati in onda su RaiTre a partire dal primo trimestre 2009.

Per registrare questi episodi - ci ha raccontato Salvatore Palermo - utilizziamo un totale di 5 camere in alta definizione Sony HDW-750P, opportunamente distribuite fra 3 troupe di produzione che agiscono: la prima (a 2 macchine), in interno; la seconda (con altre 2 macchine), in esterno; la terza (più agile e 'snella', a una sola macchina), sempre in esterno e dotata di un piccolo parco luci nonché di un gruppo elettrogeno da sette kW trainato su carrello. La grande novità instaurata da circa due anni a questa parte è rappresentata dal fatto che per il controllo camera e la cattura audio a distanza inerenti le riprese live dell'opera utilizziamo un innovativo tipo di collegamento wireless. Ovvero, un link senza fili che, per la prima volta in Italia, permette di lavorare in libertà assoluta con i camcorder digitali, mantenendoli del tutto svincolati dai cavi di interfaccia, decisamente fastidiosi soprattutto nell'am-

Pietro Centomani (a destra) e Salvatore Palermo, responsabili rispettivamente della 'post' e della produzione cinematografica del centro Rai di Napoli.

Digital Fiction 39

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

bito delle riprese in movimento". "Per la lavorazione di 'Un Posto al Sole' - questo ancora le dichiarazioni del nostro esperto interlocutore - vengono invece adoperate in studio telecamere Grass Valley, posizionate su pedestali e direttamente collegate su pedastali al mixer di regia, così da permettere di realizzare sedute stante già un program delle scene che si vanno girando. Le riprese esterne della soap sono a loro volta affidate a una troupe che lavora circa 8 ore per 5 giorni su 7 (in interni, invece, l'impegno è di 10 ore x 4 giorni su 7), producendo così ogni settimana cinque puntate da 25 minuti ciascuna".

Dopo aver ricordato che la realizzazione della fiction e della soap rappresenta il frutto di un lavoro industriale totalmente svolto in house dalle strutture del centro Rai di Napoli (senza l'ausilio di alcuna società di produzione e post-produzione esterna per la realizzazione del cosiddetto 'sotto la linea'), Salvatore Palermo ci ha guidati alla volta dello stesso centro abilitato all'editing, ai VFX e al color grading delle due release di finzione. In una di queste suite abbiamo incontrato il responsabile post-produzione video Pietro Centomani, un professionista di collaudata esperienza che, in passato, ha curato l'editing di opere televisive dirette da nomi quali Anton Giulio Majano, Carmelo Bene e Luigi Perelli (il regista de 'La Piovra').

Centomani ci ha informati che il montaggio e l'elaborazione delle immagini de 'La Nuova Squadra' totalmente sfruttando soluzioni rivoluzionarie di Avid, quali: uno storage centrale condiviso, collegati in Unity Media Network; 2 sistemi Avid Symphony Nitris; 2 Media Composer Adrenaline HD; una coppia di Avid DS Nitris; un tandem di workstation Digidesign ProTools IHD utilizzato per la post-produzione audio, diretta da Vincenzo Savinelli. Anche per 'Un posto al sole' la scelta è stata a favo-

re di Avid, ricorrendo a due sistemi Symphony SD collegati tra loro. "Sempre per 'La Nuova Squadra' - ha precisato Pietro Centomani - riusciamo ad editare una media di 12 ore di girato impiegando 15 turni di montaggio, così da ottenere un prodotto finale di 100 minuti, che viene trasmesso suddiviso in 2 episodi da 50 minuti. Il nostro lavoro di editing segue le riprese quotidiane (con l'approccio tipico dei 'giornalieri' del cinema), marciando pressoché di pari passo con queste, mentre, durante l'intero ciclo di lavorazione Avid, il materiale A/V - immagazzinato in formato file - risulta trattato in low resolution. Dopodiché, ricevuti i necessari 'OK' dai responsabili e competenti, lo stesso materiale low subisce la riconversione in alta definizione e il ritorno su cassetta, andando a costituire un ottimo master per la messa in onda Tv".

In Sicilia e in Piemonte

Il vortice del nostro parlare... anzi, per scrivere innanzitutto della soap 'Agrodolce'. Prodotta da Rai Fiction e Rai Educational, e realizzata da Einstein Fiction (gruppo Einstein Multimedia) insieme con il Dipartimento Ministeriale per i Beni Culturali della Regione Siciliana, la nuova soap viene girata e post-prodotta in HD, avendo per location principale un'immaginaria cittadina della costa sicula, denominata Lumeria. Nella realtà, le riprese della serie vengono realizzate a Porticello e in varie altre zone della Sicilia, per quanto riguarda gli esterni. Gli interni, invece, si svolgono nell'ambito di un efficientissimo 'quartier generale' tecnologico di 2000 metri quadri, denominato Med Studios e situato a Termini Imerese.

Il mega-centro Med Studios risulta equipaggiato con vari spazi di

Francesco Pinto, direttore del centro di Produzione Rai di Napoli.

posna, sale di post-produzione, camerini, trucco, sartorie, magazzini, attrezzature, uffici amministrativi e quant'altro. Le suite di post-produzione dispongono di sofisticati sistemi numerici, finalizzati all'editing, alla correzione colore e alla realizzazione degli effetti audio e video delle opere in lavorazione. Citiamo, per esempio, un ambiente integrato Avid-Digidesign, che include una soluzione Unity 5.x, da 24 terabyte (per storage condiviso su tecnologia di rete Fibre Channel), nonché 5 client video Avid, 4 dei quali costituiti da Media Composer Adrenaline HD, e uno da Avid Symphony Nitris. Non mancano, inoltre, 2 piattaforme ICON Integrated Console di Digidesign (per missaggio ed elaborazione audio), ciascuna supportata sia dal performante sistema Pro Tools IHD3 Accel, sia da una superficie di controllo D-Command, a 24 fader.

In particolare, la serie 'Agrodolce' viene girata utilizzando 7 esemplari del modello di camcorder Sony HDW-750P, in formato HDCAM, equipaggiato nella fattispecie con ottiche Canon e Zeiss. Altre soluzioni Canon e Adapte per questa soap riguardano diffusori luminosi e riflettori speciali, nonché sta-

IL SET DELLA FICTION

40 Digital Fiction

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

tivi vari, quali: treppiedi, supporti stabilizzanti Steadicam, carrelli su gomma e su binario, bracci mobili di varia lunghezza, testate remote, apparati Dolly 'Sky King' (con elevazione a 11 metri, e chi più ne ha, più ne... adoperi). Il tutto messo al servizio di 19 attori principali, 77 interpreti secondari, 1000 comparsa, 6 registi e 3000 elementi fra tecnici, sceneggiatori e organizzatori, formando così una task force ai massimi livelli e - finora - assolutamente inedita per la realizzazione di un prodotto seriale classificabile appunto come soap opera. Il promotore e l'hdus ex machina

di 'Agrodolce' - titolo che sottolinea appieno i tanti contrasti esistenti in Sicilia - risponde al nome di Giovanni Minoli, il poliedrico personaggio televisivo (attualmente direttore di Rai Educational), già ideatore, a suo tempo, di 'Un Posto al Sole' e 'La Squadra'. "Quella nata a Termini Imerese - si pone come una 'fiction industry' proiettata verso il futuro, dal momento che gli stabilimenti Med Studios sono in grado di sfornare già un prodotto altamente seriale (totalmente realizzato in loco, post-produzione e finishing inclu-

si) a costi di soap, pur presentando le caratteristiche tipiche di un ottimo prodotto cinematografico". Ed infatti, osservando in Tv 'Agrodolce' ci accorgiamo che le scenografie (realizzate al 50-55% in esterni, contro il 10-15% delle tradizionali soap) paesaggi locali estremamente ben 'disegnati', mentre la fotografia - diretta dal maestro da Nino Celeste e Giovanni Bresciani - riesce a restituirci e ad esaltarci in pieno i colori e i 'sapori' dei paesaggi e delle storie che passano sullo schermo. Inoltre, le musiche, composte da Andrea Guerra, sono

Opinioni... in ballo

Ecco, in fatto di lavorazioni digitali riguardanti in particolare la fiction, i rispettivi pareri di alcuni qualificati 'addetti ai lavori'. Gianluca Denti, VFX supervisor della VideA Visual Effects, azienda italiana da anni affermata nel settore degli effetti visivi, e all'avanguardia nell'utilizzare e proporre servizi innovativi di post-produzione (per esempio, ha curato anche gli effetti speciali per 'Gente di Mare 2'): "Per conservare anche in post-produzione i benefici economici offerti dall'approccio digitale, occorre pianificare i VFX sin dal principio, prima ancora di effettuare le riprese, attuando un preciso studio di fattibilità relativa al modo esatto con cui post-produrre il set. Altrimenti si corre il rischio di perdere moltissimo tempo in post-produzione, soprattutto per cancellare dalla scena elementi indesiderati, involontariamente entrati in campo".

Ugo Fabrizio Giordani, regista, e Giuseppe Schifani, direttore della fotografia, entrambi con grosse esperienze di lavoro riguardanti le fiction realizzate con approccio numerico, tra cui anche 'Un medico in famiglia 8'. "Molti considerano il digitale - questo il pensiero di Giordani - solo come un mezzo per abbassare i costi di produzione, e non come un veicolo per innalzare la qualità di fiction e film, anche e soprattutto, per esempio, di tipo fantascientifico". "Occorrerebbe che in Italia - ed ecco l'opinione di Schifani - ci fossero delle apposite scuole finalizzate ad insegnare ai professionisti le tecniche HD digitali applicabili alle riprese di fiction e di racconti per il cinema. Purtroppo queste scuole scarseggiano, se non sono proprio del tutto assenti. Così va a finire che i 'classici' direttori della fotografia, abituati a lavorare con il tradizionale metodo della pellicola, vadano impiegando oggi molto più tempo per assimilare il nuovo linguaggio ed impadronirsi adeguatamente".

Enzo Napolitano, direttore della fotografia - in molti conmettono il collega Pietro Emozione - de 'La Nuova Squadra': "Molti comettono l'errore di porre in paragone la pellicola con l'alta definizione digitale (tecnologia migliorata moltissimo negli ultimi 3 anni, e pronta a diventare egemone, a mio avviso, in meno di un decennio). Invece si tratta di due linguaggi alquanto differenti tra loro e, per migliorare i risulta-

ti e approfondire in maniera esponenziale il nuovo mezzo, occorre sapere 'calare nei panni' dell'HD, sfruttando ad hoc, per esempio, sia i vari menu della camera (che vanno settati in maniera sapiente, in base al look filmico che si intende ottenere), sia le enormi possibilità di correzione colore offerte in fase di post-produzione. Nel corso del lavoro da noi svolto per 'La Nuova Squadra', ad esempio, siamo riusciti a 'customizzare' i settaggi delle camere HD in modo tale da ottenere il massimo rendimento in termini fotografici, realizzando un tipo di immagine a forti contrasti, perfettamente inerente alla drammaturgia del prodotto".

Francesco Pinto, direttore del centro di Produzione Rai di Napoli: "A mio avviso, il nostro centro rappresenta un assoluto polo di innovazione, dal momento che abbiamo avviato per primi alcune tecnologie che poi sono diventate strategiche. In ambito alta definizione, per esempio, siamo stati avvantaggiati anche dal fatto che molti tecnici che oggi lavorano qui, nella nostra sede di Napoli, già conoscevano il quanto questa tecnologia, per aver partecipato - insieme ad altri colleghi del centro Rai di Milano - alla sperimentazione HD analogica (a supporto di prodotti filmici) portata avanti a suo tempo dal broadcaster pubblico. Anche grazie a questo trial, l'impatto verso il nuovo formato HD digitale è stato davvero positivo, perché i nostri tecnici, provenendo dall'elettronica, non avevano il problema di dover adattare la cultura cinematografica al nuovo mezzo. Nel contempo, però, avevano l'esperienza anche di un 'gusto imaging' di stile cinematografico: ecco perché per questi professionisti si è trattato non di adattare il cinema alla Televisione, bensì di sommare proficuamente i due mezzi. Oggi, contiamo di possedere sulla strada del formato 'high', convinti che questo centro possa essere - come lo è sempre stato finora - un autentico punto di aggregazione per un ulteriore, esponenziale sviluppo tecnologico della fiction italiana Rai. E su questo siamo pronti ad accettare le future sfide che ci verranno poste. Anche perché, in termini di mercato, e quindi di efficacia aziendale, nel campo specifico riusciamo ad abbinare un'eccellente qualità tecnica a costi di lavorazione decisamente competitivi rispetto a quelli richiesti da analoghe realizzazioni effettuate con l'ausilio di aziende di produzione esterne".

Digital Fiction 41

LE ESPERIENZE SUL CAMPO

coinvolgenti e descrittivo. Per non parlare poi... anzi, parliamo puro, delle inquadrate, che risultano sempre arieggiate, fluide e davvero ben composte.

"Nell'effettuare le nostre riprese - ci ha spiegato Nino Celeste - i camcorder in HD vengono da noi impiegati in modo del tutto simile a quello delle classiche cinecamere in pellicola. Per esempio, personalizzando in una determinata maniera le funzioni di contrasto e diaframma, nonché adoperando una serie di filtri ottici (a mio avviso, maggiormente funzionali e realistici rispetto ai filtri digitali), così da ottenere sfaccettature di luce e tonalità cromatiche incredibilmente straordinarie, in diversi casi addirittura di sapore caravaggesco".

E dalla Sicilia 'piroettiamo' rapidamente con il nostro valzer in Piemonte, presso la struttura Telectà Studios (situata a San Giuliano Canavese, una località non molto distante da Torino), dove tuttora viene realizzata in digitale SD la fortuna soap 'Centovetrine', prodotta da Endemol Italia e trasmessa per 5 giorni alla settimana su Canale 5. Croata da Videodelta srl, la struttura piemontese possiede tut-

te le risorse necessarie per realizzare totalmente sul luogo, dall'ideazione alla post-produzione, opere destinate sia alla Televisione che al cinema.

Su 110mila metri quadrati di superficie, di cui 6000 occupati da uffici, Telectà Studios offre: 46 camerini, 10 teatri di posa, 2 set esterni (piscina e campo da tennis), 5 sale di doppiaggio, 4 di missaggio, 1 studio per rumori di sala, 10 regie di post-produzione audio (equipaggiate con sistemi ProTools e Fairlight), 3 regie di montaggio video lineare, 3 'room' NLE strutturate con soluzioni Avid (DS, Media Composer 1000, Adrenaline), 2 postazioni per computer grafica 2D/3D. Ed ancora, 3 sale trucco, 3 saloni parrucchiere, 3 sartorie, 3 depositi costumi, 2 laboratori di costruzioni scenografiche. In particolare, la lavorazione di 'Centovetrine' occupa quattro teatri di posa, utilizzando in maniera intensiva i servizi messi a disposizione da Videodelta, inclusi quelli finalizzati a garantire un piacevole soggiorno alle cinquecento persone (attori compresi) che in media lavorano nella stessa struttura.

Nel recente passato, Telectà Studios ha ospitato altresì le lavorazioni della soap 'Vivere', delle fiction 'Elisa di Rivombrosa' e 'Le ragioni del cuore', e degli altri film 'Prendimi l'anima' di Roberto Faenza, 'L'acqua... il fuoco' di Luciano Emmer e 'Scacco pazzo' di Alessandro Haber.

Approfondendo al termine del nostro giro di valzer, ci lanciamo ora sulla 'pista' della fiction 'Quo vadis, baby?' (6 puntate da 90 minuti ciascuna, trasmessa a maggio/giugno da Sky Italia e a novembre/dicembre da Italia 1), costituita da uno spin-off dell'omonimo film diretto quattro anni fa da Gabriele Salvatores, autore che ha curato la direzione artistica della nuova release, girata in HD utilizzando due camcorder Sony HDW-750P. Roberto Forza, direttore della fotografia di 'Quo vadis, baby?', ci ha messi al corrente che uno dei vantaggi più evidenti delle riprese filmiche effettuate in alta definizione digitale si riferisce al fatto che queste assicurano una latitudine di presa molto spinta, un attenuamento di grandi colori meravigliosi, anche riprendendo con pochissima luce. Guido Chiessa, regista dell'opera, ha detto che questo vantaggio è stato sfruttato soprattutto a supporto delle scene girate in notturna. A cominciare da quelle ambientate nel night Johnny's Place (locale che compariva sul finale di ognuno dei 6 episodi della serie), dirette da Gabriele Salvatores in persona, utilizzando in qualche caso la sola luce emessa da un'insegna al neon... E ci fermiamo qui con il valzer, anche perché, sebbene si tratti di una danza virtuale, il dispendio di energie (nostro, nel raccontare, e vostro, nel seguirvi attentamente) è stato davvero notevole.

Un modello di camcorder in alta definizione Panasonic AJ-HDX900 utilizzato sui set di 'Terapia d'urgenza'.

42 Digital Fiction